

Access Free Erri De Luca Il Peso Della Farfalla Feltrinelli Pdf

Thank you for downloading **Erri De Luca Il Peso Della Farfalla Feltrinelli Pdf**. As you may know, people have look numerous times for their chosen readings like this Erri De Luca Il Peso Della Farfalla Feltrinelli Pdf, but end up in harmful downloads.

Rather than reading a good book with a cup of coffee in the afternoon, instead they cope with some malicious bugs inside their laptop.

Erri De Luca Il Peso Della Farfalla Feltrinelli Pdf is available in our digital library an online access to it is set as public so you can download it instantly.

Our book servers saves in multiple countries, allowing you to get the most less latency time to download any of our books like this one.

Kindly say, the Erri De Luca Il Peso Della Farfalla Feltrinelli Pdf is universally compatible with any devices to read

KKZ45A - CASTANEDA JOSE

Summer holiday on an island off the coast of Naples provides the setting for this lyrical novel, which chronicles the relationship between an Italian boy and a German Jewish girl in the aftermath of World War II.

Dans cet herbier de mots, j'ai écouté une trentaine de fleurs qui parlaient à mon âme. Je me suis approchée d'elles, et, loin du savoir botanique, je les ai rapprochées de moi par le jeu des images nées de mes impressions et intuitions, pour mieux les connaître ou pour contempler leur mystère. Visages de fleurs, visages humains, en vis-à-vis, en miroirs, en fusion et en effusions : les fleurs et nous, du même monde, passant quelque temps sur cette Terre, à nous aimer, à vivre un peu ensemble d'une vie sage et enchantée, qui n'exclut pas des échappées vers les multivers. Que chaque lecteur, à son tour, vive à sa manière ses rencontres avec le monde végétal, prêtant l'oreille aux paroles secrètes, ouvrant son coeur à la célébration et son âme au ravissement !

Vincenzo Malinconico is a wildly unsuccessful lawyer who spends most of his time at the office trying to look busy. His wife has left him. His teenage children worry him to death. And he suffers from a chronic inability to control his sentence structure. When he is asked to fill in as the public defender for alleged Mafioso Mimmo lo Burzone, Malinconico seizes the opportunity to turn his life around. Without dwelling too long on what it might mean to be employed by the mob, he rushes to re-learn the Italian criminal code, all the while attempting to resist any further advances from his employers. Malinconico's life becomes a comical battle to finish what he has started without falling further into the clutches of the mafia. I Hadn't Understood is one of the subtlest and most cunning accounts of the mafia's influence on everyday life in recent decades. And it is certainly the most entertaining. Written with a neurotic's love of detail and wry humor, I Hadn't Understood is an engaging story of family, fatherhood, and the perils of navigating the Italian legal system.

Il re dei camosci è un animale ormai stanco. Solitario e orgoglioso, da anni ha imposto al branco la sua supremazia. Forse è giunto il tempo che le sue corna si arrendano a quelle di un figlio più deciso. È novembre, tempo di duelli: è il tempo delle femmine. Dalla valle sale l'odore dell'uomo, dell'assassino di sua madre. Anche l'uomo, quell'uomo, è in là negli anni, e gran parte della sua vita è passata cacciando di frodo le bestie in montagna. E anche quell'uomo porta, impropriamente, il nome di "re dei camosci" per quanti ne ha uccisi. Possiede un Trecento Magnum e una pallottola da undici grammi: non ha mai lasciato una bestia ferita, l'ha sempre abbattuta con un solo colpo. In questo racconto, pubblicato originariamente nel 2009 e ora arricchito da un testo inedito e dalle intense illustrazioni di Andrea Serio, Erri De Luca spia l'imminenza dello scontro, di un duello che sembra contenerli tutti. Lo fa entrando in due solitudini diverse: quella del grande camoscio fermo sotto l'immensa e protettiva volta del cielo e quella del cacciatore, ladro di bestiame, che non ha mai voluto mettersi in mostra per rapire l'attenzione delle donne, per vincere la battaglia con gli altri uomini. "In ogni specie sono i solitari a tentare esperienze nuove," dice De Luca. E qui si racconta, per l'appunto, di questi due animali che si fronteggiano da una distanza sempre meno sensibile, fino alla pietà di un abbraccio mortale.

"Noi pensammo di superare i padri come si oltrepassa un ostacolo. Ma Isacco supera suo padre lasciandosi legare, sovrastare." "Ho iniziato queste pagine da un ritratto di Marc Chagall che raffigura suo padre a grandezza naturale, uno a uno. Lo fece a memoria e a distanza. Tra genitori e figli si apre la frattura di spazio e di tempo. Si allontanano anche abitando sotto lo stesso tetto. Qui passa tra loro la relazione tra due capi della stessa corda. In matematica esiste una complicata Teoria dei nodi. In narrativa esiste tra genitori e figli l'innumerabile narrativa dei nodi. La più conosciuta, estrema, lega e slega Isacco e Abramo su una cima deserta e desolata. Da figlio ho praticato lo scioglimento brusco, alla maniera di Alessandro con il nodo di Gordio. Lo aprì con un colpo di spada, che non è la soluzione dell'enigma, ma la sua negazione. Da figlio ho creduto di poter ignorare il vincolo, fare come se i miei fossero degli adottivi occasionali. È stata presunzione da pagare successivamente con il debito a vita. Si attraversa un'età di rinnegamento degli affetti. Perfino il protagonista dei Vangeli non volle riconoscere in pubblico sua madre. La sua missione comportava l'azzeramento della vita precedente. Negli atti di libertà presi e tenuti dalla mia generazione politica c'era l'impronta inevitabile dell'ingratitude. Nelle tempeste affettive, dentro un bicchiere d'acqua o nell'oceano, non si diventa più grandi né minori di chi ci ha preceduto. Ci si trova alla fine in un ritratto a grandezza naturale." E.D.L.

On June 23rd, 1950, Pavese, Italy's greatest modern writer received the coveted Strega Award for his novel *Among Women Only*. On August 26th, in a small hotel in his home town of Turin, he took his own life. Shortly before his death, he methodically destroyed all his private papers. His diary is all that remains and for this the contemporary reader can be grateful. Contemporary speculation attributed this tragedy to either an unhappy love affair with the American film star Constance Dawling or his growing disillusionment with the Italian Communist Party. His Diaries, however, reveal a man whose art was his only means of repressing the specter of suicide which had haunted him since childhood: an obsession that finally overwhelmed him. As John Taylor notes, he possessed something much more precious than a political theory: a natural sensitivity to the plight and dignity of common people, be they bums, priests, grape-pickers, gas station attendants, office workers, or anonymous girls picked up on the street (though to women, the author could—as he admitted—be as misogynous as he was affectionate). Bitter and incisive, *This Business of Living*, is both moving and painful to read and stands with James Joyce's *Letters* and Andre Gide's *Journals* as one of the great literary testaments of the twentieth century.

Il re dei camosci è un animale ormai stanco. Solitario e orgoglioso, da anni ha imposto al branco la sua supremazia. Forse è giunto il tempo che le sue corna si arrendano a quelle di un figlio più deciso. È novembre, tempo di duelli: è il tempo delle femmine. Dalla valle sale l'odore dell'uomo, dell'assassino di sua madre. Anche l'uomo, quell'uomo, era in là negli anni, e gran parte della sua vita era passata a cacciare di frodo le bestie in montagna. E anche quell'uomo porta, impropriamente, il nome di "re dei camosci" per quanti ne ha uccisi. Possiede una Trecento magnum e una pallottola da undici grammi: non ha mai lasciato la bestia ferita, l'ha sempre abbattuta con un solo colpo. Erri De Luca spia l'imminenza dello scontro, di un duello che sembra contenere tutti i duelli. Lo fa entrando in due solitudini diverse: quella del grande camoscio fermo sotto l'immensa e protettiva volta del cielo e quella del cacciatore, del ladro di bestiame, che non ha mai avuto una vera storia da raccontare per rapire l'attenzione delle donne, per vincere la sua battaglia con gli altri uomini. "In ogni specie sono i solitari a tentare esperienze nuove," dice De Luca. E qui si racconta, per l'appunto, di questi due animali che si fronteggiano da una distanza sempre meno sensibile, fino alla pietà di un abbraccio mortale. "La montagna nasconde, ha vicoli, soffitte, sotterranei, come la città dei suoi anni più violenti, ma più segreti."

"Happiness - was it right to name it without knowing it? It sounded shameless in my mouth, like when someone shows off about knowing a celebrity and just uses their first name . . . A young orphan boy grows up in Naples, playing football, roaming the city's streets and hidden places. The older boys call him 'monkey' because he can climb anywhere. He is alone, apart from Don Gaetano, the apartment caretaker, who feeds him, teaches him to play scopa, and tells him stories about women, history and the dark secrets of Naples' past. The one day the boy sees a young girl standing at a window. It is an encounter that will haunt his life for years and, eventually, shape his destiny. Told with the simplicity of a fairy tale and the intensity of a memory, *The Day Before Happiness* is the story of friendship, a city and what makes us who we are."

"Erri De Luca è lo scrittore del decennio" Mosè, primo alpinista, è in cima al Sinai. Inizia così il suo corpo a corpo con la più potente manifestazione della divinità. E disse: con questo verbo la divinità crea e disfa, benedice e annulla. Dal Sinai che scatarra esplosioni e fiamme, vengono scandite le sillabe su pietra di alleanza. Nell'impeto di un'ora di entusiasmo, un popolo di servi appena liberati si sobbarca di loro: "Faremo e ascolteremo". Luogo di appuntamento è il largo di un deserto, dove la libertà è sbaraglio quotidiano. Notizia strepitosa: nell'antico Ebraico, madrelingua, le parole della nuova legge sono rivolte a un tu maschile. Le donne guardano con tenerezza gli uomini commossi e agitati. Il dito scalpellino che scrive in alto a destra: "Anokhi", lo, è il più travolgente pronome personale delle storie sacre.

The unnamed narrator of this slim, alluring novel recalls a summer spent at age sixteen on an idyllic Italian island off the coast of Naples in the 1950s, where he spends his days with Nicola, a local fisherman. The narrator falls in love with Caia, who shares with him that she's Jewish, saved by Italian soldiers from the Nazis, who killed the rest of her Yugoslav family. The boy demands answers about the war from the adults around him, but is rebuffed by everyone but Nicola, who tells him of Italy's complicity with the Nazis. His passion for Caia and his ardent patriotism lead him to a flamboyant, cataclysmic act of destruction that

brings his tale to an end.

L'Ortoparco è il frutto dell'impegno di una comunità di persone accomunate dalla voglia di occuparsi di questo mondo fantastico e però maltrattato. Piantare alberi non è un passatempo, eppure mentre li pianti e te ne prendi cura il tempo passa. E mentre il tempo passa succedono cose. In queste pagine si celebrano i dieci anni di vita dell'arboreto e degli orti civici di Rodengo Saiano. Raccontando alcuni dei fatti accaduti e i pensieri ispirati da quei fatti. Una piccola storia di un piccolo paese. Ma ogni piccola storia è a suo modo universale, come ogni luogo è il centro del mondo.

Brings together the Slovenian photographer's images from his travels in the East, frequently following the Trans-Siberian railway. His use of deep blacks and back-lit silhouettes imbues his work with a highly unique style. The powerful images are remarkably moody and atmospheric, permeated with a strange melancholy and an overwhelming sense of isolation.

Gli alberi delle nostre città: li sfioriamo, talvolta li tocchiamo, ma non li conosciamo. Nel bel libro di Tiziano Fratus si racconta del superlativo patrimonio naturale che abbiamo sotto gli occhi: anche le nostre città sono piccole oasi. Antonio Pascale, "Corriere della Sera" Il tronco a campana rovesciata, quindici metri alla base, di 600 anni, nel Parco dei Castagni secolari in Emilia Romagna; gli alberi delle specie esotiche, come il *Ficus macrophylla* australiano di piazza Marina a Palermo, messo a dimora nel 1863; oppure le sequoie imponenti del Parco Burcina, a Pollone presso Biella, piantate per celebrare lo Statuto Albertino... Sono presenze preziose quelle che incontriamo inoltrandoci per i più sperduti sentieri, negli angoli inattesi dei parchi, nelle ville e negli orti botanici delle nostre città guidati da Tiziano Fratus. Andrea Di Salvo, "Alias" Tiziano Fratus da anni racconta con passione gli alberi, in Italia e in giro per il mondo. L'Italia è un bosco è uno scrigno di meraviglie e di memorie ancestrali. Darwin Pastorin, "L'Huffington Post"

La montagna può uccidere ma anche salvare, attraverso la sua fatica e la sua verità. Erri De Luca racconta cosa può accadere in alta quota. Tratto da Il contrario di uno, pubblicato da Feltrinelli. Numero caratteri: 14953.

Distruttori di Terre, rivista digitale mensile, nata per offrire nel mondo editoriale uno spaccato differente con la giusta dose d'irriverenza. Il suo nome ironico e un pizzico provocatorio, contiene la nostra intenzione di diversificarci. Vogliamo infatti, trasmettere una passione che ci accomuna: l'amore per la letteratura, abbattendo le barriere della diffidenza e favorendo l'incontro di molteplici culture, variegata come la nostra redazione. La data d'uscita, ogni ultimo del mese, non è casuale: simboleggia la fine di ciò che vorremmo combattere, porre un termine all'indifferenza per farsi promulgatori della voglia di raccontare. La rivista si snoda attraverso diverse rubriche per rispecchiare i gusti di un differente pubblico di lettori appassionati. Il tema di questo numero di novembre è leggerezze. Vorrei fare una riflessione su questa parola che, soprattutto nell'accezione filosofica ed etimologica, viene ridotta al concetto dell'affrontare la vita liberandosi da paure e preoccupazioni. Con il citare il grande scrittore Calvino, «prendere la vita con leggerezza non è superficialità ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore», vorrei sottolineare che le leggerezze auspicabili sono quelle che permettono all'essere umano di tornare semplici e concreti, senza nascondere la fatica delle vicissitudini quotidiane, neanche quella dei propri sentimenti.

This is a story told by a boy in his thirteenth year, recorded in his secret diary. His life is about to change; his world, about to open. He lives in Montedidio—God's Mountain—a cluster of alleys in the heart of Naples. He brings a paycheck home every Saturday from Mast'Errico's carpentry workshop where he sweeps the floor. He is on his way to becoming a man—his boy's voice is abandoning him. His wooden boomerang is neither toy nor tool, but something in between. Then there is Maria, the thirteen-year-old girl who lives above him and, like so many girls, is wiser than he. She carries the burden of a secret life herself. She'll speak to him for the first time this summer. There is also his friendship with a cobbler named Rafaniello, a Jewish refugee who has escaped the horrors of the Holocaust, who has no idea how long he's been on this earth, and who is said to sprout wings for a blessed few. It is 1963, a young man's summer of discovery. A time for a boy with innocent hands and a pure heart to look beyond the ordinary in everyday things to see the far-reaching landscape, and all of its possibilities, from a rooftop terrace on God's Mountain.

"Happiness - was it right to name it without knowing it? It sounded shameless in my mouth, like when someone shows off about knowing a celebrity and just uses their first name, saying Marcello

when they really mean Mastroianni ...' A young orphan boy grows up in Naples, playing football, roaming the city's streets and hidden places. The older boys call him 'monkey' because he can climb anywhere. He is alone, apart from Don Gaetano, the apartment caretaker, who feeds him, teaches him to play scopa, and tells him stories about women, history and the dark secrets of Naples' past. Then one day the boy sees a young girl standing at a window. It is an encounter that will haunt his life for years and, eventually, shape his destiny. Lyrical and exuberant, told with the simplicity of a fairy tale and the intensity of a memory, *The Day Before Happiness* is the story of friendship, a city and what makes us who we are.

Una galleria di personaggi che hanno lasciato una traccia profonda nella storia della città. Che Napoli sia «un paradiso abitato da diavoli» è un adagio che dal Medioevo in poi ha goduto di vasta e ampia fortuna. Ai nostri giorni sembra che l'antico detto stia più che mai ravvivandosi, specialmente per il degrado del vivere quotidiano, accompagnato da una sistematica inosservanza delle regole. A fare da contrappunto, la costante volontà di chi ancora vuole testimoniare la nobile e secolare storia della città e farne conoscere i complessi monumentali e gli incanti paesaggistici famosi nel mondo. Questo manuale si propone di raccontare la storia curiosa e insolita di tiranni ed eroi, di miserabili e santi di Napoli così da scoprire la trama intrigante e un poco pettegola della perfetta e potente immagine celestialmente infernale, talvolta burlona e boccaccesca, che la città ha assunto nel corso della sua storia. Una raccolta di agili, curiose e irriverenti biografie dei protagonisti della storia della città, che mostrano come Napoli non sia semplicemente vicoli, strade, palazzi, piazze, mare, ma anche e soprattutto le persone che vivendola le hanno dato vita. Napoli emerge dalle storie di coloro che l'hanno vissuta. Tra i personaggi raccontati: • Abbondanza, Marco. Nemo propheta in patria? • Basolino, Antonio. Il sindaco controverso • Caravaggio, Michelangelo Merisi. L'inquietudine creativa • Carosone, Renato. 'O Sarracino della canzone napoletana • D'Acquisto, Salvo. Il cuore grande di un carabiniere • Federico II di Svevia. L'intelligenza e la saggezza al potere • Pisacane, Carlo. Un eroe dimenticato e discusso • Saviano, Roberto. Lo scrittore anticamorra • Tommaso Aniello, detto Masaniello. Il tribuno della rivolta napoletana • Vico, Giambattista. Il filosofo napoletano per eccellenza Giovanni Liccardo. Archeologo e storico della tarda antichità. Oltre a studi per riviste («National Geographic», «Rivista di archeologia cristiana») e miscelanee, ha pubblicato vari saggi, tra i quali *Vita quotidiana a Napoli prima del Medioevo*. Per la Newton Compton ha scritto molti libri di napoletanistica, tra i quali *Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità di Napoli sotterranea*; *La grande guida dei musei di Napoli*; *Campania sconosciuta*; *Il grande libro dei misteri di Napoli e della Campania*; *Il grande libro dei quartieri di Napoli e Storia irriverente di eroi, santi e tiranni di Napoli*.

Ho bisogno di poesia, questa magia che brucia la pesantezza delle parole, che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.

Napoli, estate del '43, il cielo non appartiene più alla città, ma ai bombardieri alleati. A luglio il fascismo collassa; in agosto le truppe alleate si avvicinano e a Napoli s'incattivisce l'occupazione tedesca; a settembre la resa dell'esercito italiano, rastrellamenti e deportazioni di uomini: la città sta nella tenaglia di due eserciti, uno dentro e uno fuori. Qui si svolge la vita di nove persone in quell'estate. Età, mestieri e storie differenti, comprese in un assedio, rompono le distanze tra loro e vanno insieme, prima al passo, poi fino al galoppo. La macchina della storia maggiore si chiude a sacco sulle vite individuali, ma ci sono sussulti in cui le singole esistenze spezzano la camicia di forza e inventano la libertà. Questo testo è stato più volte rappresentato a teatro.

In questo numero: Editoriale di Francesco Valeriani "La patologia del linguaggio nel contesto pandemico" "Un invisibile Aprile" di S. Fasullo; "L'applicazione degli strumenti della telemedicina durante la pandemia: l'esperienza svedese nella sensibilizzazione ed empowerment dei soggetti marginalizzati" di G. Valeriani,

I. Sarailjć Vukovic, E. Vukovic, R. Felizia; "Gestione della depressione e dell'impatto emozionale attraverso il potenziamento dell'intelligenza emotiva" di L. Cantarelli, E.C. Lilla, M. Tripepi, N. Meloni, P. Tripepi; "Nuovi media e articolazione della funzione pensiero" di P.C. Rivoltella; "Per una (ri)umanizzazione della Medicina" di M. De Vanna; "Quaderni giapponesi: simbologia locale e varianti culturali tra oriente e occidente" di F. Saraceni

"Noi ci stiamo difendendo da voi, voi da noi: così le aule diventeranno campi di battaglia, vincerà il più forte, ma la scuola sarà finita" Quella che voleva essere una semplice bravata sollecita le parole di un professore dalle mani e dal cuore di gigante buono. Il pannello svitato di una cattedra nel 1967 si tramuterà nella prima ribellione. Avrà la meglio la nuova, fragile, coesione della classe o qualcuno cederà al timore della punizione?

Un vecchio criminale di guerra vive con sua figlia, divisa tra la repulsione e il dovere di accudire. Lui è convinto di avere per unico torto la sconfitta. Lei non vuole sapere i capi d'accusa perché il torto di suo padre non è per lei riducibile a circostanza, momento della storia. Insieme vanno a un appuntamento prescritto dalla kabbalà ebraica, che fa coincidere la parola fine con la parola vendetta. Pretesto sono le pagine impugnate da uno sconosciuto in una locanda.

In this novella set in the Dolomites, a cat-and-mouse interview opens between a young magistrate and an older suspect. It becomes an examination of perception versus truth and of the group protection afforded in a moment of collective action versus the echoing responsibility of the individual over 'the leprosy of time'.

From Argentina to Italy, the intense, metaphysical and poetic story of a gardener in love, by Italy's most prominent writer. "A man's life lasts as long as three horses. You have already buried the first." Somewhere along the coastline of Italy, a man passes his days in solitude and silence, tending a garden and reading books of travel and adventure. Through these simple routines he seeks to quiet the painful memories of the past: a life on the run from Argentina's Dirty War; a young bride 'disappeared' by the military; a terrifying escape through the wilds of Patagonia. Yet everywhere he turns, new life is pulsing, ready to awaken his senses, like the force that drives his fruit trees into bloom. People and events from the past and present migrate into patterns assigned by a metaphysical geometry. A woman of the world re-introduces him to love. An African day laborer teaches him the meaning of gratitude. In this intense narrative, every acute observation, every nuance, becomes a means of salvation. Using a language that is both gripping and contemplative, *Three Horses* is an unforgettable tale. Praise for *The Sea of Memory*: "Poetic . . . charged with anger and desire." -*The New York Times Book Review* "Alluring . . . shimmeringly lyrical." -*Publishers Weekly* From the Trade Paperback edition.

Non siamo fatti per morire, ma per nascere, per nascere continue volte, affermava Hannah Arendt. È vero: l'esistenza umana può conoscere nella sua vita diverse cadute, diverse morti e altrettanto diverse ripartenze e rinascite. Ma resta il fatto che il destino mortale della vita appare inesorabile. La nostra vita inizia a morire con il suo primo respiro. Non solo. Essa è circondata da tutte le perdite che l'hanno segnata. Non solo le morti delle persone care, ma anche delle separazioni, degli abbandoni, dei tradimenti. In questo libro al centro è il rapporto della vita umana con l'esperienza traumatica della perdita. Cosa accade dentro di noi quando perdiamo chi abbiamo profondamente amato? Quale vuoto si spalanca? Quale lavoro ci attende per ritornare a vivere? E cosa accade quando questo lavoro risulta impossibile e ci sentiamo persi insieme a chi abbiamo perduto? Il lavoro del lutto e la nostalgia sono due esempi di come possiamo restare vicini a ciò che abbiamo perduto senza però farci inghiottire dal dolore. Mentre il nostro tempo esalta il futuro, il progetto, l'intraprendenza, il lavoro del lutto e la nostalgia ci ricordano che lo sguardo rivolto all'indietro non è sempre segno di impotenza, ma può anche ali-

mentare le risorse che servono per essere davvero capaci di vivere con slancio, di non smettere mai di nascere.

"Deux n'est pas le double, mais le contraire de un, de sa solitude. Deux est alliance, fil double qui n'a pas cassé". Ce recueil est empreint d'une grande nostalgie, celle de la mémoire. Il s'ouvre sur un poème adressé à sa mère "Mamm'Emilia" et est dédié "Aux mères parce qu'être deux, commence par elles". Chaque texte d'une écriture limpide et rugueuse, ravive un souvenir d'enfant, ou d'homme militant, ouvrier, grimpeur, voyageur, et met le narrateur toujours en lien, en dualité avec l'autre. Chaque nouvelle s'achève sur un point de vue, un jugement à distance.

"I am, and I will remain, even if convicted, a witness to sabotage. Namely: to the hampering, obstructing, and impeding of the freedom to dissent." Renowned Italian author Erri De Luca takes on the controversial plans for a high-speed train line between Lyons and Turin and finds himself also defending free speech.

L'alzaia è la fune che serviva a tirare dalla riva di fiumi e canali chiatte e battelli controcorrente. E qui è la corda che trascina pensieri, frasi, spunti, accadimenti. Alzaia diventa così un prezioso quaderno di riflessioni, un esercizio per non perdere la memoria. Si procede per "voci" in ordine alfabetico (e a quelle dell'edizione del 1997 se ne aggiungono molte altre) come in un vocabolario. Voci come Agguati, Compiti, Confini, Emigranti, Esecuzioni, Indifferenza, Maternità, Nuvole, Operai, Ricordo, Rondine, Sazietà, Sono io, Testimoni, Vacci piano, Yiddish, Zingari. E in ogni voce c'è un dettaglio, un segmento di verità, un appunto da non dimenticare. Walter Benjamin, scrive De Luca, "immaginava di scrivere un libro di sole citazioni, il cui senso fosse dato dall'accostamento, il cui valore d'autore risultasse dal montaggio. Questo libretto, Alzaia, che ammuccia frasi lette e vi appende un commento, è seguace di quell'intuizione".

1222.136

"Sono un libraio errante. Ho una bancarella di tre metri per tre, tre tavoli rivestiti da altrettante coperte di iuta, qualche vecchia cassetta della frutta e un piccolo tronco di quercia per rialzare un po' di libri, poc'altro. Ma ciò che amo non è tanto vendere libri quanto cercarli, nelle case della gente o negli scatoloni fracassati lungo i tragitti dei traslochi. Trovare un libro, riconoscere un libro, è come innamorarsi. Pelle sopra carta, carta che ha il profumo del tempo e del silenzio. Un vento di pagine accarezza le dita, incanta gli occhi. È come possedere un impalpabile senso di stupore, come dire mi manchi alla polvere, ai ricordi. All'attesa di conoscere un'altra dimensione".

«Avviso ai lettori. Lasciate stare. Se cercate insegnamenti sul camminare all'ultima moda, con tanto di lezioni, corsi universitari e relativi professori, oppure sul camminare come cura di sé, o infine pagine e pagine di resoconti di camminate che si perdono invariabilmente tra il noioso, l'elegiaco o il paranoico, ripeto a scanso di equivoci: lasciate stare. Questo libro non fa per voi». Inizia così l'itinerario che Adriano Labbucci suggerisce al lettore e che del camminare si serve come di una bussola per percorrere un paesaggio insieme geografico e mentale, alla ricerca di punti di riferimento, alla scoperta di un modo diverso per impostare il nostro rapporto con gli altri e con il mondo che ci circonda, in un tempo invece in cui forse un po' tutti la bussola la stiamo perdendo. Al punto che il camminare non solo è un'attività ormai poco praticata, ma spesso è anche guardata con sospetto e fastidio; un atteggiamento che può sfociare in frasi paradossali come questa: «Il pedone rimane il più grande ostacolo al libero fluire del traffico». Potrebbe sembrare una battuta di Woody Allen, ma in realtà è stata pronunciata da un gruppo di urbanisti consulenti del sindaco di Los Angeles: si tratta, scrive l'autore, dell'espressione tragica e surreale di quel mondo capovolto che è il nostro». Così, pagina dopo pagina, scopriamo che camminare vuol dire pensare. È un pensiero pratico. È un modo per ragionare di libertà, di uguaglianza, di resistenza, di progresso, di bellezza e di tante altre cose ancora. Di questo il libro racconta: di pensieri, idee, categorie, miti. E di persone che